

# L'UOMO DAI CALZONI ROTTI

## PERSONAGGI

CLIENTE  
CAMERIERE  
PROPRIETARIO  
GIORNALAI

SCENA: *sala ristorante.*

CLIENTE — *(seduto al tavolino di un ristorante ha terminato di mangiare).* Non è stata una colazione pantagruelica, ma ci vuoi altro... *(chiamando)* Cameriere!

CAMERIERE — Comandate, signore!

CLIENTE — Il Conto.

CAMERIERE — Subito. *(scrivendo)* Coperto... pane... *(al cliente).* Siete stato soddisfatto?

CLIENTE — Così... La minestra era troppo cotta.

CAMERIERE — Come si fa ad accontentare tutti... chi la vuol cotta e chi cruda.

CLIENTE — Ed era anche maledettamente insipida...

CAMERIERE — Lì c'era il sale appositamente per salarla... ve ne sarete servito!

CLIENTE — Per forza.

CAMERIERE — *(scrivendo).* Sale... lire 15.

CLIENTE — Toh, fate pagare anche il sale qui?

CAMERIERE — Certo... forse che a noi lo danno gratis?... Vino?

CLIENTE — Quattro quinti.

CAMERIERE — *(scrivendo)* Un litro... 200 lire.

CLIENTE — Quattro quinti a casa mia non sono un litro.

CAMERIERE — Avete ragione, signore... quattro quinti lire 250.

CLIENTE — Come?... Come?

CAMERIERE — Sicuro. All'ingrosso è un prezzo, al minuto un altro.

CLIENTE — Benone!

CAMERIERE — Acqua?

CLIENTE — Fate pagare anche quella?

CAMERIERE — Si capisce... costa fior di quattrini...

CLIENTE — Per tua norma io non bevo mai acqua... l'acqua è un castigo di Dio... mi fa pensare al diluvio.

CAMERIERE — Acqua non consumata... lire 100.

CLIENTE — Straordinario!

CAMERIERE — 2 e 1 uguale tre, tre più quattro uguale sette, sette e otto fanno 16.

CLIENTE — Quindici, prego.

CAMERIERE — Ah, già. Quindici e dieci, venticinque e dieci uguale quarantasette e uno uguale quarantotto... facciamo cifra tonda e viene 3.000. Percentuale del 10 per cento e viene 4.000.

CLIENTE — Senti giovanotto, tu dovevi studiare matematica, sei bravissimo.

CAMERIERE — Eh, sì: a scuola avevo sempre 6... una volta ho avuto anche 12. Ecco il conto.

CLIENTE — A morire ed a pagare c'è sempre tempo, diceva mio nonno. Pagherò...

CAMERIERE — *(fra sé)* Pagherai sì...

CLIENTE — *(cercando)*. Dove diamine ho messo il portafoglio? L'ho dimenticato? L'ho perduto? me l'hanno rubato? Ah! forse nel soprabito. *(alzandosi lancia un grido e mostra un enorme strappo ai calzoni)*. Un chiodo. Ecco qui e che finestra!

CAMERIERE — Possibile signore?

CLIENTE — Guardare per credere... Come si fa adesso?

CAMERIERE — Con qualche spillo ed una buona mancia, signore.

CLIENTE — Oh disgraziato! Chiamate il proprietario... il direttore... il padrone. Un paio di calzoni nuovissimi... non sono nemmeno 10 anni che li porto; costarono la bellezza di 5.000 lire.

PROPRIETARIO — *(accorrendo)*. Che cosa succede?

CLIENTE — Abbiate la compiacenza di guardare.

PROPRIETARIO — Bella figura. Mi compiaccio.

CLIENTE — No... guardate lo strappo...

PROPRIETARIO — Visto. Una cosa da niente,

CLIENTE — Lo dite voi. Non vedete quello che si vede?

PROPRIETARIO — Vedo...

CLIENTE — Guardate anche qui... questo chiodo nella sedia.

PROPRIETARIO — Protesterò col fornitore.

CLIENTE — Protestate con chi volete, intanto o voi mi indennizzate o io...

PROPRIETARIO — Non gridate tanto forte... del resto può essere colpa della stoffa...

CLIENTE — Che stoffa o non stoffa... siete una bella stoffa voi che menate il can per l'aia.

PROPRIETARIO — Questo poi...

CLIENTE — O voi mi pagate o io faccio un macello.

PROPRIETARIO — Calmatevi... quanto costano?

CLIENTE — Li pagai 5.000 lire. 5.000 per quelli che ho rotti e 5.000 per quelli che dovrò comperare sono 10.000.

PROPRIETARIO — Cosa avete detto?

CLIENTE — Non facciamo i sordi. O voi mi pagate o vi faccio vedere chi sono. Non si trattano così gli abitués.

PROPRIETARIO — È la prima volta che venite qua dentro...

CLIENTE — Cosa vuol dire... Sarà anche l'ultima se... E poi voi non sapete chi sono io, ma ve lo farò vedere. Vi farò citare... oltre a tutto pagherete anche le spese. Avvocati... giudici... sentenze... rinvii... carta bollata e chi più ne ha più ne metta. Tutto a scapito del vostro albergo dove si paga anche l'acqua che non si beve e dove nascono i chiodi sulle superfici che debbono accogliere il... passato remoto dei clienti.

PROPRIETARIO — Calmatevi, calmatevi, io non mi rifiuto di pagare. Vediamo di accomodare.

CLIENTE — Mi calmo un corno e mi accomodo niente affatto. Potevo pungermi a rischio di morire; sapete... il tetano, le infezioni... Brrr...

PROPRIETARIO — Vediamo di accomodarci, trovare una via di transizione... quanto avete detto?

CLIENTE — 10.000 lirette... 5.000 per i calzonni rotti e 5.000 per quelli nuovi.

PROPRIETARIO — Scherzi a parte!

CLIENTE — Non scherzo per nulla. 10.000... Tic, tac... o io...

PROPRIETARIO — Beh, sentite: fate quello che volete. Qui ci sono 2.000 lire.

CLIENTE — 2.000 lire?

PROPRIETARIO — Se le accettate bene, se no...

CLIENTE — Beh! Per farla finita voglio dimostrare di essere accomodevole anch'io. Vada per le 2.000 lire e per la colazione... ma state attento ai chiodi...

PROPRIETARIO — Più chiodo di voi...

CLIENTE — Tra me e voi non saprei. *(di dentro)* Cameriere! Cameriere!

PROPRIETARIO — Mi rifarò con altri clienti.

CLIENTE — Lo credo bene. *(infilta il soprabito aiutato dal cameriere)*

CAMERIERE — E a me proprio niente!

CLIENTE — Ti regalerò una tavola pitagorica per imparare a fare le somme... Arrivederci. *(via)*

PROPRIETARIO — Ma vai dunque, tartaruga!

CAMERIERE — Vado: speriamo che non si tratti di qualche altro chiodo.

GIORNALAILO — Il corriere... ultime notizie della cronaca... L'uomo dai calzonni rotti...

PROPRIETARIO — Ehi, giornalista... *(prende il giornale e legge)* Nuovo genere di truffa all'americana... l'uomo dai calzonni rotti... albergatori all'erta. *(lascia cadere il giornale)*  
Oh, me l'ha fatta!